

contratto, sicuramente erano di qualche importanza, ma io non credo, pel rispetto che si deve alla libertà dei comuni, che io dovessi respingere questa deliberazione ed impedire che venisse presentata al Parlamento.

Nè si dica che per un semplice dubbio di legalità dovessi togliere la soddisfazione alla provincia di vedere che questa sua deliberazione subisse la prova della discussione parlamentare; imperocchè io ho creduto che, ove non vi fossero gravissimi ed evidenti motivi, non si dovesse incagliare l'iniziativa della provincia nella presentazione di questa legge.

Sapeva d'altronde che qualunque fosse la deliberazione che si sarebbe presa, giammai una legge in proposito non lederebbe gl'interessi dei terzi, giacchè chiunque si credesse lesa, avrebbe sempre aperta la via di ricorrere ai tribunali ordinari.

L'onorevole deputato argomentava circa la convenienza di questo contratto; lo trovava dannoso per molti titoli, e scendeva persino a fare le sue meraviglie che questo contratto fosse sottoscritto da una persona che era stata testè onorata da favori reali.

Io credo anzitutto che nella presente questione deve essere discusso il merito del contratto, indipendente da qualunque persona, e non stimo opportuno di entrare in questo proposito.

Quanto al dire che sia esuberante il corrispettivo pattuito, non credo che ciò si possa così facilmente sostenere, se si riporta la questione all'epoca in cui il contratto venne fatto, giacchè risultava che erano state fatte diverse trattative, e che la migliore offerta si fu quella che venne poi sottoposta alle necessarie osservazioni. Il corso delle azioni della strada ferrata in discorso era assai inferiore in allora di quello che sia stato dappoi; dimodochè, sia tenuto conto delle trattative fatte, sia tenuto conto del corso delle azioni, io credo che non si possa dire tanto lesivo questo contratto.

Del resto la questione non cade puramente sul contratto e sulla autorizzazione da darsi alla divisione nell'interesse della provincia per la conclusione del medesimo: si tratta di vedere se si debba dare l'autorizzazione di contrarre un mutuo e di vincolare i bilanci onde poter accordare anche un premio, qualora sia il caso, per isvincolarsi in questo modo dalla contratta obbligazione. Non è adunque il caso qui di discutere i varii punti della fatta contrattazione; io non credo che la Camera sia chiamata a ciò fare. La Camera è chiamata ad approvare per legge la deliberazione per la contrattazione dei prestiti e per la vincolazione dei bilanci.

Egli è il caso che la Camera debbe bensì fare una deliberazione di materia, ma non ha ella stessa nè da approvare, nè da discutere il contratto nel fondo. Io non posso che ammettere l'osservazione fatta in questo senso dalla Commissione, la quale si limitò ad approvare semplicemente la deliberazione senza impicciarsi tanto delle condizioni del contratto. Epperò io aderisco in massima alle conclusioni della Commissione stessa, e mi riservo a prendere nuovamente la parola, bastandomi per ora di essermi sdebitato dell'appunto fattomi dall'onorevole preopinante, il quale ha creduto dovermi respingere questo progetto come contrario alle leggi.

AVIGDOR. Je n'avais pas l'intention de reprendre la parole dans cette question, mais puisque monsieur le ministre de l'intérieur a cru qu'il pouvait être disculpé, je la reprends encore pour faire une simple observation. D'abord monsieur le ministre nous a dit de nous occuper du contrat, ou plutôt des articles. Mais qu'est-ce que je vois dans ces articles? J'y vois une rédaction différente, il est vrai, mais le fond est le même, et c'est au fond que nous devons tou-

jours aller. Eh bien, le fond est qu'on met de côté le nom des personnes; mais on veut que nous approuvions d'une manière indirecte le contrat qui a été passé!

Il sait très-bien lui qu'il y a eu trois contrats, dressés l'un après l'autre pour cette affaire. Le premier fait avec quelqu'un, puis ensuite déchiré, et un second qui a été cédé à un troisième, parce que la personne qui l'avait conclu, apprenant que cette affaire devait passer sous les yeux de la Chambre, a voulu sortir de ce faux pas, et en a laissé avancer une autre.

On veut absolument que nous approuvions implicitement ce qui a été fait, et je demande s'il est possible à la Chambre et au ministre de l'intérieur, de dire: vous êtes entrés dans une affaire d'industrie avec des chances probables prévues, et aujourd'hui vous voulez payer 84,000 francs pour sortir de cette affaire. Eh bien! à cette province vous lui laissez payer 84,000 francs, tandis que lorsqu'il s'agit d'une simple dépense de 1000 francs vous ne le lui permettez pas.

En autorisant ce marché vous faites une autre faute, vous privez la province des avantages futurs, des avantages probables qu'elle aura de l'augmentation des actions quand le chemin sera terminé; et quand monsieur le ministre me dit que les actions n'ont pas variées, je reviens à ce qui s'est fait à la Bourse, il y a 8 ou 10 jours; lorsque ces actions avaient une valeur de 10, elles ont été aliénées à une valeur beaucoup moindre.

La province en concluant ce marché n'a pas seulement nui à elle-même, elle a nui aux intérêts communs, aux intérêts de tous les actionnaires, dont elle faisait partie. Elle a de fait nui à la valeur réelle, en la dépréciant par un contrat à des conditions léonines.

Et tout cela, monsieur le ministre de l'intérieur qui n'a pas répondu à mes observations, quoiqu'il pense, monsieur le ministre de l'intérieur, veut l'approbation législative; j'espère bien qu'il ne l'aura pas; du moins j'y ferai mes efforts.

La Chambre s'est toujours montrée très-ombrageuse, très-susceptible lorsqu'il s'est agi des affaires de Bourse, et elle disait l'autre jour encore, au sujet du chemin de fer de Novare, il ne faut pas engager la nation dans le goût des affaires de Bourse, il ne faut pas pousser la population vers le jeu: je vous demanderai ce qu'on veut que vous fassiez aujourd'hui. Vous ne faites rien autre chose, vous engagez des provinces, des communes dans les affaires, et elles n'en sortiront qu'à 15, 20, 25 pour cent de perte. Y aura-t-il après cela des gens sensés, judicieux qui voudront prendre des actions, quand ils auront à courir de pareilles chances? Ils ne viendront pas, d'autant plus que c'est un précédent fatal que l'on établit, c'est un coup funeste qu'on porte au crédit et à la moralité publique.

PRESIDENTE. La parola spetta al signor relatore.

ASTENGO, relatore. Se vuol parlare ancora qualche altro oratore, risponderò dopo a tutti.

PRESIDENTE. Nessun altro ha chiesto la parola.

ASTENGO, relatore. La Commissione si è limitata a deliberare la questione di diritto, che l'opposizione presentata dalla società anonima per mezzo del direttore signor Mancardi, aveva sollevato; e ciò fece nell'unica mira di determinare un voto coscienzioso sull'adozione o reiezione del progetto di legge, dichiarando però formalmente che restava sempre alle parti la via dei tribunali onde ottenere una pronunzia giuridica sul merito delle rispettive pretese.

Il deputato Avigdor ci ha fatto un brutto quadro quale conseguenza del progetto di legge, ritenendo come cosa evi-